

L'Associazione Sinestesia, il Collettivo di Psicologia e la Biblioteca di Psicologia, con il patrocinio del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino, vi invitano alla prima proiezione del 8° Psicologia Film Festival

Venerdì 30 settembre ore 21,00
@ Palazzo Badini - via Giuseppe Verdi 10
Con la proiezione del film

QUE HORAS ELA VOLTA?

di Anna Muylaert (2015)

Ingresso libero

Presenta Stefano Tartaglia

Il Film

Val lavora come cameriera a tempo pieno nella villa di una famiglia bene di San Paolo. Sono più di dieci anni che non vede la figlia Jessica, che ha affidato ad una parente nel Nord del paese. Un giorno, però, la ragazza si presenta in città per l'esame di ammissione alla facoltà di architettura. Il suo ingresso nella casa di Donna Barbara, del marito e del figlio, suo coetaneo, sovverte ogni regola non scritta di comportamento e mette sua madre di fronte alle domande che non si è mai posta.

"A che ora torna?" si chiede il titolo originale e a pronunciare la fatidica domanda, che tradisce l'attesa e l'affetto, è Fabinho, il signorino di ceto superiore, che interroga la domestica sul rientro della madre, ma è anche la figlia della domestica, in una catena di ritardi e deleghe che è il vero e proprio fenomeno sociale (non solo brasiliano) contro il quale punta il dito il film della Muylaert. Donne che assumono bambinaie per crescere i propri figli al loro posto, mentre le stesse bambinaie sono costrette a far crescere i propri figli a qualcun altro e così via, in un circolo che mescola vizio e necessità e fa sì che a farne le spese siano democraticamente i figli di tutti e la loro educazione sentimentale.

Jessica non è, però, una sventurata d'altri tempi, non si presenta con il bagaglio di tacite conoscenze su cosa è concesso o meno a quelli come lei; non è figlia di sua madre, in questo senso, perché quella continuità si è interrotta troppo presto. Jessica è stata fortunata negli studi, ha trovato chi l'ha iniziata al pensiero critico, per lei la porta della cucina non è una linea di demarcazione scritta nei geni: è una porta come un'altra e, magari, nei disegni dei suoi futuri progetti, la toglierà del tutto. In termini cinematografici, Jessica è portatrice di un altro sguardo e di un altro uso del corpo nello spazio. Il suo avvento non ha la forza sovvertitrice del misterioso ospite del teorema pasoliniano, il film non ha certo le stesse ambizioni poetiche, ma destruttura comunque, gesto dopo gesto, stanza dopo stanza, un codice separatista che si basa sul patto tra chi pretende e chi lascia che ciò avvenga.

Costruito come un percorso in tempo quasi reale, È arrivata mia figlia non è la storia della rivoluzione di Jessica, ma quella di Val, della sua coraggiosa epifania: è la sua presa di coscienza sulla possibilità di interrompere la catena degli errori che commuove profondamente, perché viene dal personaggio più interno al meccanismo,

quello per cui, seppur sbagliata, esisteva una "natura delle cose". Regina Case, interprete di lunga esperienza teatrale, televisiva e cinematografica, rischia d'incontrare qui il ruolo della vita e lo onora con una performance perfetta, nei tempi comici e nei toccanti momenti del retroscena (evidentemente la sua ribalta).

Pur non allargandosi oltre il testo dichiarato, il film di Anna Muylaert è un buon esempio di un cinema per tutti che non deve per forza scendere a compromessi sul tema né sul suo impianto ritmico.

Il regista

Anna Muylaert è stata socia di Cao Hamburger per lungo tempo. Regista del premiato *Duval Discos* (2002), ha consolidato il sodalizio con Hamburger, lavorando per la serie televisiva *Castello Ra- Tim- Bum* (1995) e *Filhos do Carnaval* (2006). Anna è anche l'autrice delle sceneggiature della serie televisiva *Mundo da Lua* (1991), di Roberto Vignati e dei film *Desmundo* (2002), di Alain Fresnot e *Ra- Tim- Bum, The Movie* (1999), di Cao Hamburger.

Ottiene discreto successo con il film di formazione diretto da Hamburger *L'anno in cui i miei genitori andarono in vacanza*, del 2006, e dopo l'esordio alla regia del 2002 *Dischi Durval*, realizza i film *É Proibido Fumar* (2009) e *Que horas ela volta?-É arrivata mia figlia* (2015)

Stefano Tartaglia

Rcercatore in psicologia sociale presso l'Università di Torino, tra i suoi interessi di ricerca vi sono lo studio dei fattori psicosociali legati alla discriminazione, quali il pregiudizio etnico e gli stereotipi di genere, dei processi di costruzione dell'identità sociale e degli effetti psicologico e sociali della diffusione delle tecnologie telematiche. E' membro della società Italiana di Psicologia di Comunità e nell'ambito dei lavori di comunità studia il legame tra appartenenza comunitaria e qualità della vita.

www.facebook.com/PsicologiaFilmFestival
psicologiafilmfestival.com